

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore
Celebrazioni Pucciniane



BancaTEMA
GRUPPO BCC ICCREA



CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe 1 B: Allegro Dario, Aluigi Federico, Barbonesi Frida, Brogi Niccolò, Buti Leonardo, Cacciapuoti Matteo, Catalano Alessandro, De Tullio Matias, Fabiani Sara, Frassinelli Anna, Kryeziu Isabella, Lambardi Arianna, Lici Flavio, Luzzetti Isabella, Maretti Giorgia, Martina Nicole, Mattered Giulio, Musaku Mariel, Pagliuchi Irene, Pellegrini Filippo, Santese Pietro, Santoro Fiammetta, Vergari Ginevra, Zambenardi Sofia. Docenti tutor Tiziana De Rosa, Daniela Prato, Michela Giannini. Dirigente scolastica: Barbara Bernardini

Scuola media «Leonardo Da Vinci» - Grosseto

Il Giro del Mondo in 24 studenti

La Nostra Bella Classe Diversa e Uguale come le Lingue del Globo terrestre. Un bene prezioso per tutti

GROSSETO

Nella nostra classe abbiamo la fortuna di avere persone che conoscono molte lingue, dialetti e leggende perché le loro famiglie hanno origini diverse. Secondo noi la lingua madre è un bene prezioso che molti non sfruttano. Questo non è un nostro problema perché in classe la sfruttiamo, cioè la usiamo per approfondire argomenti a scopo didattico. Noi siamo tutti ragazzi diversi sia per origine che per orientamento religioso. La prima lingua di cui parliamo è il moldavo, parlato solo in Moldavia e simile al rumeno. Una leggenda del posto narra che un tempo il sole scese sulla terra assumendo le sembianze di una bella ragazza. Uno Zmeu decise di rapirla. Alla notizia tutta la terra fu triste finché un giovane la liberò. Il sole poté tornare

CULTURE

**Il poter conoscere
meglio le altre
tradizioni arricchisce
il nostro sapere**



A fine mese il martisor sarà attaccato ad un albero

a illuminare la terra, il sangue dell'eroe sciolse la neve e nacquero i primi fiori, i bucaneeve. Da questa leggenda è nata una festa popolare. L'1 marzo si regala ai propri cari e amici il martisor, fatto con filo bianco e rosso intrecciati, con cui si augura una bella primavera appuntandolo al petto.

Questa storia è bellissima ma

un altro compagno racconta che la nonna, in Polonia, cucina Pierogi, Bigos, Zapiekanka. Lui preferisce i Pierogi e li mangerebbe tutti i giorni ma ci ha spiegato anche alcune parole. Cześć vuol dire ciao, dzien dobry=buongiorno, babcia=nonna, wuje=zio.

Il giro del Mondo non è finito. Il babbo di M. ha spiegato che in

Argentina molti proverbi raccontano la vita quotidiana (Ande yo caliente, y riase la gente e Lo barato cuesta caro).

E ora è il momento dell'Albania. Sappiamo che esiste la notte santa in cui si mangia un dolce che rappresenta tutti i morti (mese del ramadan). Anche in questa lingua ci sono molte belle parole che sono quice=rosso, drake=pranzo, qeni=cane, djalosh=ragazzo. Infine c'è la tradizione per cui a Pasqua si cucinano le uova con le cipolle per farle diventare rosse e poi regalarle ai bisognosi.

Nella nostra classe c'è poi una compagna che ha un linguaggio speciale, il linguaggio dei gesti. Per salutarci agita la mano o fa il gesto del bacio invece se ti dimentichi lo zaino lei te lo ricorda mettendo la mano sulla spalla. Avendo dei problemi alla mascella non riesce a formulare frasi e riesce solo facendo esercizi. Le piace molto la musica, in particolare *Mamma Maria*, perché la lettera «m» la pronuncia molto bene a differenza di altre tipo la «o». In conclusione: Un bambino che parla una lingua vale un bambino; se ne parla due vale due; se parla tre lingue vale tutta l'umanità.

Linguaggi speciali

Non solo italiano, ma tante altre lingue Metà dei connazionali parla il proprio dialetto

Ci siamo divertiti a scoprire alcune parole in siciliano, calabrese, veneto, pugliese e anche marchigiano

L'italiano deriva dal dialetto fiorentino ma tutti i dialetti vengono parlati spesso, italianizzando le parole. Oggi il dialetto è una risorsa importante e non deve essere persa perché spiega la storia del luogo attraverso le parole. Noi abbiamo chiesto ai parenti se ci insegnavano alcune parole. In Pugliese u'purtuall'arancia; Salentino: a seggia= sedia; Calabrese picciriddu=bam-

bino; Palermitano: putia= bottega; Pesarese: bombagina= bottiglina. I familiari hanno spiegato anche il significato delle feste regionali (Festa di S. Maria Assunta o le quarantene prima di Pasqua). L'Italia è per eccellenza il Paese dei dialetti, utilizzati anche in molti repertori musicali di ieri e di oggi. La canzone in dialetto è un patrimonio da non dimenticare. In base alla nostra ricerca abbiamo trovato Davide Van De Sfroos che canta in laghèe, dialetto diffuso sulla sponda occidentale del Lago di Como. I Pitura Freska in veneto. Al Sud i Sud Sound System (Salen-



to). Del cantautore Franco Battiato c'è una canzone in siciliano (Stranizza d'Amuri) ma anche il sardo e il genovese di Fabrizio De André sono importanti. Infatti questo linguaggio è importante sempre per chi racconta la propria terra: Pino Daniele.

Intervista ai genitori

Le prime parole italiane usate da una mamma

«Ciao», «come stai?»
«a domani»

Il primo scoglio da superare è quello della comunicazione

La mamma di I. ha 40 anni, è qui da 18, viene dall'Elbasan (Albania). Arrivò sola a Grosseto per lavorare; era nella ristorazione, ora è casalinga. All'inizio non trovava lavoro perché non riusciva a comunicare e non conosceva le tradizioni. Anche il padre è albanese (Librazhd), ha 46 anni e vive qui da 21 con moglie e tre figli. Prima di lui arrivò

il fratello maggiore e poi altri tre. Ha ottenuto il permesso di soggiorno lavorando come muratore insieme a loro e non cambierà mai lavoro. Si è trasferito per avere una vita migliore e la difficoltà maggiore era non sapere bene la lingua. Anche per mamma era difficile comunicare; non conosceva l'italiano e poteva parlare solo con babbo e i parenti in videochiamata. Per fortuna lui era arrivato prima e glielo aveva insegnato suo fratello. Anche la mamma di S. parlava solo con i parenti grazie allo smartphone. E quella di M. dice che nelle scuole albanesi si studia più il francese rispetto all'inglese. Infine ecco solo alcune delle parole uguali/simili: Lavatrice=Lavatrice; Cucine=Cucina; Blu=Blu; Patate=Patate; Polizia=Polizia; Computer=Computer